

Int. n° 4/2026

COMUNE DI

ASTI



C_A479 - 0 - 1 - 2026-01-22 - 0008146

Prot. Generale n: 0008146

A

Data: 22/01/2026

Classific.: 1-6-0

ASS. MORRA
ASS. CANDELARESI

INTERPELLANZA

Oggetto: Stato di avanzamento dei lavori di restauro, allestimento e riapertura del Museo Archeologico di Sant'Anastasio

PREMESSO CHE

- in più occasioni l'Amministrazione comunale ha annunciato pubblicamente la prossima riapertura del Museo Archeologico di Sant'Anastasio alla fruizione pubblica, pur permanendo tuttora la chiusura della struttura museale, in riallestimento secondo la descrizione ufficiale delle attività del Complesso di Sant'Anastasio;
- i reperti archeologici delle collezioni civiche di Asti, inclusi quelli destinati al Museo di Sant'Anastasio, risultano da anni depositati in magazzino e privi di esposizione, con ritardi accumulati rispetto alle previsioni di apertura riportate da più fonti giornalistiche;
- secondo un articolo de *La Stampa* (ottobre 2025), i reperti archeologici di Asti "dormono in casse nel deposito del complesso di Sant'Anastasio", con promesse di apertura "in primavera" che si sono susseguite anche nel corso del 2025;
- da articoli precedenti risulta che il percorso di lavori per la riqualificazione del Museo di Sant'Anastasio e dei suoi spazi espositivi è stato avviato da tempo con lavori ed interventi annunciati già nel 2022;
- nonostante tali annunci e piani, non è ancora stata comunicata una data ufficiale e conclusiva di apertura al pubblico del Museo, né risulta chiaramente definito lo stato di avanzamento delle operazioni di restauro e di allestimento dei reperti destinati all'esposizione;
- non risulta che la Commissione consiliare competente sia mai stata formalmente informata, né preventivamente né in itinere, delle motivazioni dei ritardi accumulati, dello stato di conservazione dei reperti archeologici da esporre e delle criticità tecniche, organizzative o finanziarie che hanno inciso sul cronoprogramma del Museo Archeologico di Sant'Anastasio, nonostante il ruolo della Commissione quale sede istituzionale deputata all'informazione, al confronto e all'approfondimento su temi di rilevanza culturale e patrimoniale per la città;

CONSIDERATO CHE

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 20 gennaio 2026 è stata approvata la predisposizione di una proposta progettuale da presentare alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti – Bando Restauri 2026 per un importo di € 50.000,00, finalizzato al "Restauro reperti per l'allestimento del Museo Archeologico di Sant'Anastasio";

C_A479 - 0 - 1 - 2026-01-22 - 0008146

- il predetto bando è stato pubblicato recentemente, con scadenza ravvicinata per la presentazione delle domande (30 gennaio 2026), rendendo incerta l'effettiva possibilità di coprire in tempi certi e programmabili i lavori necessari all'allestimento museale;
- la gestione dell'iter operativo relativo ai restauri e alla musealizzazione risulta essere affidata prevalentemente al Settore Lavori Pubblici ed Edilizia Pubblica, con un coinvolgimento apparentemente marginale dell'Assessorato alla Cultura, nonostante il carattere eminentemente culturale, museale e scientifico degli interventi;
- la presente interpellanza non intende esprimere alcuna contrarietà, pregiudiziale o valutazione negativa rispetto alla partecipazione dell'Amministrazione comunale a bandi di finanziamento esterni, inclusi quelli promossi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, che rappresentano un'opportunità positiva e spesso determinante per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale cittadino;
- la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti costituisce da anni un soggetto di rilievo fondamentale per la crescita culturale, sociale e infrastrutturale del territorio, attraverso il sostegno continuativo a interventi di restauro, valorizzazione e promozione culturale;
- proprio in considerazione dell'importanza e del valore strategico degli interventi sostenuti dalla Fondazione, appare tuttavia necessario che le progettualità presentate dall'Amministrazione comunale siano inserite in un quadro programmatico chiaro, condiviso e tempestivo, evitando che il ricorso a bandi esterni assuma il carattere di soluzione tardiva o emergenziale rispetto a ritardi già accumulati;
- permane, infine, come questione di metodo e di trasparenza amministrativa, la domanda sul perché e su come la Commissione consiliare competente non sia stata coinvolta in modo strutturato quale luogo istituzionalmente deputato all'informazione, alla condivisione e alla spiegazione delle scelte, delle tempistiche e dei ritardi relativi a un progetto culturale di rilevanza strategica per la città;

SI INTERPELLANO IL SINDACO E L'ASSESSORE ALLA CULTURA

1. Per quali ragioni la pubblicazione del bando per il restauro dei reperti archeologici sia avvenuta solo in questa fase, nonostante gli annunci pubblici di prossima apertura del Museo Archeologico di Sant'Anastasio susseguirsi negli anni precedenti;
2. Se esista una tempistica definita e vincolante per il completamento dei restauri dei reperti, per la realizzazione dell'allestimento museale e per la conseguente apertura al pubblico del Museo, e quali siano i relativi cronoprogrammi e le risorse economiche complessivamente assegnate;
3. Quali risorse finanziarie comunali siano già disponibili o stanziare specificamente per tali finalità, oltre alla richiesta di contributo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, e come tali risorse siano coordinate rispetto ai finanziamenti esterni;
4. Quali misure alternative di finanziamento o di accelerazione procedurale l'Amministrazione intenda adottare qualora la candidatura al bando della Fondazione non venisse ammessa o non risultasse sufficiente, al fine di evitare ulteriori procrastinazioni della riapertura museale;

5. Per quale motivo la gestione operativa dell'iter, compreso il restauro e l'allestimento dei reperti, risulti affidata prevalentemente al Settore Lavori Pubblici, con un ruolo apparentemente secondario dell'Assessorato alla Cultura;
6. Se l'Amministrazione non ritenga necessario e opportuno prevedere un coinvolgimento diretto, strutturato e continuativo dell'Assessorato alla Cultura e della Commissione consiliare competente, sia nella definizione degli interventi di restauro sia in tutte le fasi progettuali e di allestimento finalizzate alla piena e qualificata fruizione museale dei reperti.

